Anno IX. TORINO, Mercoledì 8 DICEMBRE 1875 Num. 338

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Francia	» 42	21 50	11

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera	L. 42	22	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	» 56	28	14

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COI Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali attraenti.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve (è abbonata).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 DICEMBRE 1875.

Il macinato.

Sul gravissimo argomento del macinato riceviamo il seguente scritto:

L'Ufficio tecnico del macinato ha notificato ai mugnai la nuova quota a pagarsi per ogni 100 giri per l'anno 1876.

Para che le pretese dell'Amministrazione del macinato sieno per l'anno venturo così esorbitanti che i mugnai rifiutano di accettarle.

Ci si assicura che ebbe luogo una riunione dei mugnai del Circondario di Torino, i quali nominarono un Comitato, conferendogli il mandato di esperire in via legale tutti i mezzi per ottenere dall'Amministrazione un trattamento equo e non gravatorio. Ma ove le pratiche non riuscissero allo scopo, un numero non indifferente di molini verrà chiuso, preferendo i mugnai al 1° gennaio di non attivare i loro molini anzichè andar incontro a dover pagare una tassa che essi non possono dagli avventori percepire.

Parliamo, ben s'intende, dei molini a fattura, cioè di quelli la cui macinazione è avventizia e non dei molini di commercio, i quali in ogni caso, qualunque sia la quota che loro venga imposta, perchè sia perequata fra i vari stabilimenti, non la sopportano essi direttamente, ma la addebitano alla merce; dal che ne viene che le farine avvece di essere gravate dalla tassa di macinato dalla legge designata, subiscono necessariamente quel maggior aumento di cui l'esercente è gravato.

Vero è che la legge 13 settembre 1874 stabilì l'istituzione d'un Comitato per accogliere i reclami dei mugnai: ma l'esperienza di quest'anno ha dimostrato che questo Comitato semi-governativo ha adottato ed applicato certi principii e certe massime che pel passato e anteriormente all'applicazione di questa tassa erano disconosciute, portando nei loro calcoli la produzione di chilogr. 34 per ora e per cavallo, dal che ne venne che molti sono i mugnai che in quest'anno avvece di pagare questa tassa in ragione di L. 2 per ogni quintale di grano, pagarono L. 2 20 a 2 30, assorbendo così agli stessi una parte del diritto di macina, destinato a coprire le spese di fitto del molino, del personale e di manutenzione.

Il Comitato suddetto mantiene esso pel 1876 le massime adottate pel corrente anno? In caso affermativo, perchè le quote sono dall'Ufficio tecnico del macinato aumentate in confronto di quelle stabilite dagl'ingegneri del Comitato? Il furono, pel corrente anno, dal Comitato adottate altre basi, aumentando, ad esempio, il calcolo della produzione, ed in allora perchè andare, nell'ignoto, incontro ad una perizia della quale bisogna poi pagarne e in tutto od in parte le spese, mentre che gli agenti che applicano le quote, quand'anche abbiano contraria in parte la perizia, spendono i denari dei poveri contribuenti?

Avvi a sperare che l'Amministrazione, riconosciute giuste le istanze dei mugnai, vorrà ridurre le pretese innalzate, o provvederà a che i mugnai non debbano desistere dal tener attivi i loro molini.

LA BUROCRAZIA.

Mentre alcuni rinnegando i principii sapienti di libertà, sanzionati luminosamente dall'esperienza, vanno predicando che lo Stato deve abbracciar tutto, far tutto, costruire ed esercitare ferrovie, istruire, alimentare, vestire e spogliare (questo lo sa fare) i cittadini, vengono fortunatamente i fatti nuovamente a provare come negli uffizi governativi sieno facili i disordini ad infiltrarsi e prosperare lungamente senza che possano venir scoperti; l'onnipotenza stessa governativa essendo spesso l'ostacolo alla rivelazione degli abusi.

Di questa cose torna molto opportuno prenderne atto ora che per fortuite circostanze fu scoperto in qual modo si passassero le cose nella Questura di Torino, caso però *non isolato*, poichè sappiamo che altri simili abusi accaduti in altre città italiane poterono essere messi in tacere d'accordo del Ministero con la Prefettura e Questura.

Del resto tali abusi sono dipendenti da molti fatti e specialmente, crediamo noi, da che il Ministero alcune volte chiede alla Questura (che dovrebbe solo occuparsi di malfattori e di misfatti) certi servizi politici che male si possono confessare; per ora non ci spieghiamo di più in proposito; altra causa di abusi (derivante spesso anche da servizi o cause politiche) si è la poca serietà con cui si fanno le ispezioni.

Ecco quello che dice di queste ispezioni la moderatissima *Gazzetta d'Italia*:

« Quale è la causa principale perchè quelle ispezioni sieno poco serie? La causa è appunto questa: che l'impiegato mandato in ispezione non è punto garantito contro le ire de' suoi rivali e de' suoi superiori, quando i difetti che egli scoprisse potessero imputarsi a arrecare vergogna o agli uni o agli altri. Noi ricordiamo di una certa amministrazione di cui il capo affidava annualmente l'incarico di un giro d'ispezione a quello tra' suoi favoriti a cui egli voleva dare il premio di tre o quattro mila lire, quanto d'ordinario erano le spese, che dall'amministrazione si pagavano per siffatti giri. Ora accadde che un anno egli affidasse quell'incarico ad un tale, che salito molto alto ne' suoi favori per una lunga serie di servizii, non sempre decorosi, avea cominciato a vagheggiare segretamente l'idea di potere egli un giorno o l'altro occupare il posto del suo benefattore. Il caso volle che in uno degli uffici dove fu fatta l'ispezione quel tale trovasse abbastanza materia per portare un colpo mortale al detto suo benefattore, e ne fece sollecito e chiaro rapporto al Ministero. Le accuse eran vere, e ricadendo a carico del capo dell'amministrazione, questi ne doveva esser punito. Che cosa fece il Ministero? Sembra una delle tante favole del Cervantes, ma pure è storia vera. Manda sul posto lo stesso capo dell'amministrazione a vedere se le accuse mosse contro di lui fossero vere o no. Quel funzionario andò, scrisse al Ministero le accuse esser false; il Ministero si acquietò, e di lì a brevissimo tempo all'antico favorito fu dato il ritiro. Benchè mosso da privato interesse pure quello era stato il solo fatto della sua vita burocratica in cui egli avesse detto francamente la verità, e per quello fu messo al ritiro. Noi ripetiamo ora e lo ripeteremo tutte le altre volte in cui ne avremo occasione: la causa principale de' difetti della nostra burocrazia è la irresponsabile autocrazia de' capi, e il rimedio per curare la massima parte di que' difetti non si può trovare che in una legge la quale renda quanto si voglia difficile l'ammissione ne' pubblici impieghi, ma renda sicuro il rimanervi e il progredirvi a tutti coloro che non sono disposti a cambiare modi ed opinioni secondo il capriccio di chi si trova a capo di essi. »

Burianco, 4. — Ci scrivono:

Nello scorso settembre il municipio di Burianco poneva all'appalto la ghiacciaia, il macello ed il peso pubblico, che sono riuniti in un solo locale coll'alloggio destinato all'appaltatore.

Un solo offerente si presentò all'asta e ne rimase naturalmente deliberatario. Questo appaltatore si persuase che egli non era in grado di trarre profitto dall'impresa, sloggiò dai locali e lasciò abbandonato il peso e deserto il macello. È questo un grave danno per la popolazione, ma il danno sarà ancora maggiore, perchè la Giunta municipale non curò la stipulazione del contratto dopo l'incanto, e non fece prestare al deliberatario quella cauzione sulla quale solo avrebbe potuto risarcirsi dei danni.

Noi speriamo che l'autorità amministrativa provvederà al riguardo.

(Segue la firma).

Milano, 6. — Leggesi nel *Secolo*:

I delitti di sangue si fanno da poco in qua di una frequenza allarmante, spaventosa; ogni giorno abbiamo a registrare un nuovo misfatto.

Ieri mattina la signora Angela Boll.., vedova Col..., d'anni 23, abitante in via Larga, benestante, vide entrare improvvisamente certo Giovanni Rov..., d'anni 23, scritturale avventizio col quale essa era stata, tempo fa, in istretto trattativo di matrimonio. Alcuni consigli dati alla signora Boll... l'avevano distolta dall'idea di quelle nozze, ed aveva rotto ogni accordo col fidanzato. D'allora in poi non s'erano più visti.

Immagini pertanto il lettore quale dovette essere la sorpresa della Boll... nel vedersi comparir davanti il respinto Rov...! E la di lei sorpresa si mutò in spavento, quando costui, dopo averla rimproverata acerbamente, tratto un coltello, le vibrava due colpi, causandole non lievi ferite.

La Boll... gridando chiamava aiuto, e i primi che accorsero, incontrarono sulle scale il Rov... che fuggiva a rompicollo e teneva nelle mani il coltello ancor fumante di sangue. Alla vista di quelle persone, cercò d'intascare l'arma; ma il sangue ond'era bruttato lo tradì e venne arrestato.

Si soccorse poscia la signora Boll..., che si trova in istato che, senza essere gravissimo, è abbastanza serio.

Firenze, 6. — L'*Ordine*, nuovo giornale fiorentino, reca la seguente notizia:

Ci viene assicurato che l'on. Peruzzi abbia accettato l'aumento sul dazio-consumo, a condizione che gli impiegati delle diverse amministrazioni qui residenti vi rimangano ancora per due anni.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 10 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la 6ª conferenza col tema: *Governo del bestiame.*

— I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata per il giorno di sabato, 11 del corrente mese di dicembre, alle ore 1 pomeridiana, nel solito locale della sede del Comizio, via Doragrossa, n. 5, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Bilancio preventivo 1876;
3. Disposizioni per l'Esposizione di macchine agricole;
4. Nomina di tre revisori pel conto 1875.

Circolo Forinese per la lega italiana d'insegnamento. — Si avvertono i sigg. soci promotori ed effettivi che, conformemente all'art. 12 dello statuto, domenica 12 corrente, alle ore 9 1/2 ant., avrà luogo l'adunanza generale dei soci in via S. Quintino, n. 7, nel locale delle scuole municipali.

Serve il presente avviso per coloro che ancora non avessero ricevuto la circolare d'invito.

Circolo Borgo Dora. — Non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale di giovedì scorso per mancanza del numero legale richiesto dall'art. 18 dello Statuto del Circolo, i signori soci sono avvertiti che, a tenore dell'articolo medesimo, è convocata una seconda adunanza per la sera di giovedì 9 corrente mese, alle ore 8.

Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle prossime guerre — Essendosi reso vacante un posto gratuito di Amma nella Casa professionale dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, di patronato di questo Comitato, a norma degli articoli 21 dello statuto sociale e 15 e 16 dell'annessovi regolamento, si avvisano gl'interessati ch'è aperto il concorso per la relativa nomina.

Condizioni di ammissione:

1° Avere l'età non minore di anni otto nè maggiore di dodici (salvo i casi eccezionali a giudizio della Direzione);

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con quei mezzi che sono determinati dal regolamento interno;

3° Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato e condizione di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Le domande corredate dei documenti di cui sovra, dovranno essere indirizzate al sottoscritto presidente, via Cavour, n. 5, non più tardi del 27 corr. mese.

Il Presidente
Prof. Lorenzo Bruno.

Società M. *di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — Per gli effetti di cui al l'articolo 31 dello statuto, approvato con decreto reale 1° ottobre 1871, sono pregati tutti i signori soci e socie ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo oggi, 8 dicembre, alle ore 3 pom.

Breve risposta. — Lo scritto del cav. Quadrupani sul monumento *Carlo Alberto*, pubblicato nel numero 336 di questo giornale, mi costringe ad aggiungere alcune parole, che saranno le ultime, poichè mi pare che siasi già discorso abbastanza attorno al medesimo.

La quistione di piazza *Carlo Alberto* va distinta in due punti, che però tra loro si collegano; la sistemazione cioè della base del palazzo del Demanio e il monumento. Quanto alla prima, chiunque si faccia ad osservare la facciata del palazzo, vedrà tosto siccome riesca indispensabile il fare in modo che si lasci scoperta soltanto la parte superiore della base in pietra, qual era prima che si congnagliasse il livello del suolo, poichè ora è affatto sproporzionata. Il che volendo ottenere, nessun sistema migliore può trovarsi di quello di una aiuola, per cui in pari tempo si riescirà a far equidistare il monumento ai due lati, con favorevole euritmia. E l'aiuola avrà inoltre, come già dissi, il vantaggio di rallegrare la intera piazza, proncciando un luogo di passeggio e di convegno in una gran parte dell'anno.

Le aiuole nel concentrico della città, ora che la medesima si è ingrandita cotanto, riescono di singolare beneficio a gran parte di cittadini che non hanno tempo di mandare i loro fanciulli sui viali esterni oggimai troppo lontani. E se si pensi che grandissimo poi è il numero di coloro che non sono in grado di recarsi a villeggiare colle proprie famiglie, si troverà che è pur giusto il pensare anche un po' a far respirare loro un'aria più pura, godendo almeno in parte i vantaggi della campagna.

Perciò tutti i principali giornali di questa città approvarono la mia proposta, che ebbe pure il consenso di grandissimo numero di cittadini, fra i quali molti artisti, di cui potrei citare i nomi. Questa causa dovrebbe dunque oramai essere vinta; e così spero sarà presso il Consiglio comunale.

Quanto al monumento, può essere che il Marocchetti si sia trovato meno soddisfatto del luogo da lui scelto. Però una parola detta a persona amica non è bastante ragione per sobbarcare ad una grandissima spesa, quale sarebbe il dover disfare l'intero monumento per trasportarlo più oltre. Bensì proporrei si adottasse piuttosto l'idea del professore Tabacchi, il quale, discorrendo con vari artisti, ma presente, del sistema migliore da adottarsi, consiglierebbe di voltare la statua sola di re *Carlo Alberto* facendola guardare a levante: il che egli assicura potrebbe farsi con molta facilità e con piccola spesa.

Per tal modo la facciata del palazzo riuscirebbe dal lato ove la piazza è più vasta, ancorchè si disponga l'aiuola; e forse così si riescirebbe ad ottenere ciò che è nel desiderio di tutti, una miglior sistemazione di piazza *Carlo Alberto*.

E qui finisco, ringraziando il cav. Quadrupani delle cortesi e troppo onorevoli parole a riguardo mio.

Luigi Rocca.

Errata-corrige. — Nell'articolo *Piazza Carlo Alberto*, pubblicato nel numero 336 di questo Giornale, occorse, per la scrittura alquanto frettolosa dell'autore, qualche errore di stampa, forse già avvertito dal lettore, dovendosi dire, a proposito delle spese d'aiuole: *essere codate*, e non *lodate*; *delle statue*, e non *della statua*; *delle tendenze*, e non *sulle tendenze*.

I concerti popolari. — Abbiamo veduto con piacere vivissimo un cartellone pubblicato sugli angoli, annunziante la ripresa dei concerti popolari. Pur troppo però col dolce abbiamo anche l'amaro; e questo è l'avvertimento che il 14° concerto annunziato è l'unico che si darà in quest'anno.

Ad ogni modo non osiamo lagnarcene di troppo, giacchè il darsi questo concerto ci riuscì quasi una sorpresa, d'altronde gratissima. Diciamo sorpresa, inquantochè dal contenuto di una lettera del maestro Bercanovich al maestro Tempia, pubblicata in un'appendice dell'aprile scorso, si poteva quasi presumere che i concerti popolari fossero iti in fumo.

Nel mentre mandiamo al Comitato direttivo i nostri rallegramenti per non essersi troppo lasciato scoraggire dalle difficoltà finanziarie, facciamo voti che al prossimo concerto possa accorrere così numeroso e così plaudente pubblico, che da ciò risulti evidente quanto siano desiderati i concerti popolari, e quanto sarebbe di scorno e di disdoro alla nostra città se questi dovessero finire per sempre, mentre ora accennano a fiorire a Roma e Napoli, città che dalla nostra presero l'impulso per l'istituzione di questo utile e gradito divertimento.

Teatri. — L'impresario del Carignano ci prega di annunziare che la rappresentazione straordinaria fissata per venerdì, 10 corrente, a benefizio della sorella del defunto impresario Martinotti, venne rimandata al giorno successivo, cioè al sabato 11.

— La Società filodrammatica *I figli del progresso* darà questa sera la sua penultima rappresentazione straordinaria al Balbo, esponendo il dramma di Vittor Hugo: *Ernani il masnadiero* o *Don Carlos alla tomba di Carlo Magno*. La serata è a beneficio del primo attore giovane Andrea Beltramo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 dicembre 1875.

Mathelin Gio. Battista, d'anni 52, di Châtillon Senna (Francia), fuciuatore — Brachetto Carola, id. 59, di Torino — Bovio Domenico, id. 70, di Torino, fabbro-ferraio — Merlo Antonio, id. 50, di Villanova d'Asti, giardiniere — Piovano Francesco, id. 21, di Torino — Catto Costanzo, id. 72, di Pinerolo, falegname — Degiovanni Serafina, id. 18, di Druento — Accasto Giacinta, id. 22, di Bagno (Novara) — Serra Pietro, id. 48, di Callarengo, contadino — Tozzi Carlo, id. 41, di Pezzolo (Cuneo) — Griotti Pietro, id. 38, di Boletto, armaiuolo — Degliani Costanza, id. 27, di Narzole — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 dicembre 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

---

(76) (Vedi n. 337)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXVI.

La sentenza del Comitato.

Quando Osvaldo ebbe finito di esporre a' suoi colleghi del Comitato le condizioni della resa proposte dal principe di Windischgratz, nella sala dove si teneva il Consiglio, successe un silenzio di alcuni minuti, grave e solenne. Vedevasi che ognuno si peritava di dir primo la propria opinione; gli occhi di tutti si volgevano verso il general Bem, come per leggere sulla faccia di lui l'impressione ricevuta e sapere da quella formarsi una propria opinione; ma il generale teneva la testa china, gli occhi abbassati e nel suo contegno immobile e impassibile non si poteva discerner nulla. Schlaukopf, che presiedeva, stava per interrogare un per uno i presenti del loro parere, cominciando da Osvaldo, che era il più giovane, quando Reding, data intorno una sguardata fiera e quasi sprezzosa, balzò in piedi, scattando come una molla, e prorupp coll'accento d'un Catilina che arringa i suoi complici:

— Ecchè? Tutti zitti! Tutti abbattuti! Tutti mogi come scolaretti minacciati di una punizione dal maestro! E non prorompe dai vostri petti unanime, unisono un grido d'indignazione?. ... Ebbene, pel cielo e per l'inferno, se tutti voi tacete, parlerò io, lo griderò io dal profondo della mia anima un no tanto fatto, un no che vorrei come una granciata abbattere sulla faccia dell'empio servitore del tiranno che osa farci simile proposta..... No, fra noi e gli oppressori Absburgo non è possibile transazione, non sono possibili patti; fra noi e la tirannia è una guerra a morte, e riusciamo a distruggere quella, o ci conviene morire allagando del sangue nostro la patria, lasciando eredità di vendetta ai posteri...

Chi sa fin dove sarebbe andata l'audace eloquenza del tribuno, se Schlaukopf non l'avesse frenata con una fredda osservazione.

— Per sollecitare una decisione in proposito, che preme, — disse egli, — sarei di parere che ciascuno cominci per dire in brevi parole la sua opinione: così vedremo subito da qual parte propenda la maggioranza; che se anche fossero alcuni voti, allora potranno i sostenitori delle contrarie sentenze propugnarle con esporre le loro ragioni. Il cittadino Reding ha espresso il suo parere, che è di respingere le proposte e continuare nella lotta. Va bene; ora sentiamo quello che ne pensate voi Ulrich.

L'interpellato si levò, mentre Reding sedeva con atto dispettoso e provocante. Ulrich non era più quel giovane chiassoso, allegro e spensierato che aveva introdotto Osvaldo e Godfriede nella taverna degli studenti di Praga; il suo aspetto era ora quello d'un uomo riflessivo e una gravità inaspettata, cagionata dalle terribili vicende attraversate e dal pensiero di quelle più terribili ancora che pendevano imminenti, gli dava una precoce maturità che quasi pareva vecchiaia.

— Prima di rispondere, prima anzi di potermi fare un criterio, — disse egli con voce bassa, quasi stanca, piena di melanconia, — avrei bisogno di conoscere dal generale Bem la vera condizione in cui si trova la difesa, i mezzi di cui possiamo ancora disporre e le speranze che ci restano.

— È giusto: — esclamarono tutti in coro; — e tutti si voltarono verso il generale, il quale alzò lentamente la testa e colla voce più tranquilla del mondo, rispose:

— Ecco la verità!... Fra tre o quattro giorni al più, checchè da noi si faccia, se un fatto esteriore non ci viene in soccorso, Windischgratz sarà padrone di Vienna.

I membri del Comitato assalirono sulle loro seranne.

— Allora è inutile e diventa una barbarie ogni ulteriore effusione di sangue: — esclamò Ulrich.

— Saremmo colpevoli dell'eccidio della popolazione: — soggiunse Otto; — del guasto dei nostri monumenti che rappresentano un capitale di civiltà e di pubblica ricchezza...

— È giusto! — proruppe Secherdolf. — Noi possiamo sacrificare la nostra vita... È anzi nostro dovere ora di farlo: ma abbiamo noi il diritto di togliere a tante madri i figli, a tante famiglie il padre, quando sappiamo che quel sangue e quelle lagrime che si spargeranno saranno un inutile sacrifizio?

— Inutile! — ruggì Reding più accalorato, più feroce che mai. — Non c'è mai sacrifizio inutile per la libertà. I martiri vinti dell'oggi suscitano gli eroi vincitori del domani... E poi no, non mi posso persuadere che degli uomini liberi, che combattono per un principio, per la santa causa, debbano sottostare alle orde ignoranti di soldati macchine cacciate avanti col bastone...

Il generale Bem lo interruppe freddo freddo.

— Ma quelle orde ignoranti, guidate

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
7 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	732,8	+ 1,9	3.6	69	14° 38'	N O d.	
9 ant.	733,7	+ 1 9	4 2	[illegible]	14° 38'	N O d.	
12 m.	734,4	+ 2 5	4,2	79	14° 39'	N O d.	
3 pom.	734,5	+ 3,0	5,2	96	14° 39'	N E d.	
6 pom.	735,7	+ 2 0	4,8	93	14° 37'	N E d.	
9 pom.	736,2	+ 1,5	4,8	94	14° 37'	N E d.	

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. { minima + 0°,6 / massima + 3°,9
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dell'8 + 0°.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 9 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — Passaggio al meridiano ore 0 11 — Tramonto 4 35.
Nascere della **Luna**, 2 5 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 15 sera.
Tramonto, ore 8 21 matt.
Giorno della Luna 19°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	5 2	2. 8
Bologna	6 0	1 9
Venezia	8 0	6. 2
Firenze	8. 5	6 8
Roma	10 9	2 1
Napoli	11. 8	8 8
Genova	12 6	6 5
Livorno	13 0	5. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Ovest fortissimo; mare tempestoso San Teodoro. Mare grosso Livorno e Piombino, agitato Tirreno, Porto Empedocle, Capo Spartivento e Malta. Neve Urbino; pioggia Ancona e Malta; cielo minaccioso golfo di Napoli, Colonnello e Porto Empedocle; nuvoloso altrove. Venti nord Italia settentrionale e centrale di sud e ovest nella meridionale. Barometro alzato di 4 a 8 mm. Vento forte greco e mare grosso coste orientali d'Inghilterra. Continua a nevicare a Praga e Vienna. Iersera e stanotte colpi vento fra Scirocco e Libeccio in varii punti Tirreno; greco Levante forte per tre ore a Portofino. Circa le 4 ant. d'oggi terremoto ad Urbino, Napoli, Bari, Torre Miletto e Taranto. Continua probabilità di venti forti prevalendo quelli di nord, specialmente nell'alta e media Italia.

MIRAFIORI

MONOGRAFIA STORICA.

(6) — (*Continuazione, vedi num.* 337)

Triste fu l'esempio e funesta la risoluzione, che gettò la città in preda al più grande terrore, e disolata quasi deserta in balia dei pochi facinorosi.

Pare però che non vi si ritirasse che alcun tempo dopo, poichè addì 4 giugno stavasene ancora al Valentino « ove si è trattenuto in una tribolatione et in una malinconia profondissima passeggiando et sospirando il più del giorno, stante che, cinto da mille sovrastanti pericoli, vede la salute sua, quella dei figliuoli e di tutto lo Stato in grandissimo dubbio. »

È da notarsi che in quei giorni ai danni della peste, alla grave malattia del principe Francesco Tommaso figliuol suo prediletto che fu capo della linea Savoia-Carignano, aggiungevasi pel duca il timore di nuova guerra colla Francia, la quale infatti non si schivò che colle intricate trattative che conchiusero al cambio del Gex, del Bugey e del Valromey col marchesato di Saluzzo. Pel meno male il fiero duca ottenne almeno il suo intento di non aver più francesi in Italia.

Tanto era tribolato in quei giorni il duca, che ebbe a dichiarare che se il suo primogenito (Filippo Emanuele, morto poi di vaiuolo a Madrid nel febbraio 1605) si fosse trovato più avanzato in età, avrebbegli lasciato il governo dello Stato ritirandosi a vivere in un monastero. Musonerie di fastidiati.

Il Contarini continuava:

« 18 giugno. A Miraflores si ammalarono di peste due paggi che stavano attorno al duca, onde ha stimato bene spogliarsi dei proprii panni affatto ed abbrugiarli. A Torino muoiono al presente 120 fino 130 il giorno su quantità di gente che non passa 3 mila persone. »

« 2 luglio. Il duca abbandona Miraflores per esservi morto di peste il panattiere nella propria casa e per trovarsi infette moltissime cassine là dintorno. »

Pochi anni dopo la villa di Mirafiori era divenuta prediletta dimora di Margherita di Rossillon da Châtelard marchesa di Riva, da cui Carlo Emanuele avera avuto parecchi figli, che furono poi legittimati per matrimonio celebrato nel 1659. Forse a questa ducale favorita vollero appunto alludere i cronisti, parlando delle ubbie per le quali Caterina d'Austria a malincuore stava fuor di Torino.

Più tardi volentieri vi si soffermava pure il delicato cardinale Maurizio, come ce ne fa fede il Tassoni che nel suo *manifesto* e nelle sue lettere si lagna di aver dovuto al suo arrivo a Torino pernottare all'osteria perchè il principe cardinale villeggiava a Miraflores.

Nell'anno 1608 lo stesso principe Maurizio accoglieva a Mirafiori i cardinali Aldobrandini e San Cesareo, venutivi per assistere alle nozze delle infanti di Savoia, Margarita sposa di Francesco Gonzaga duca di Mantova, e di Isabella sposa di Alfonso d'Este duca di Modena. In tal occasione vi furono celebrate sontuosissime feste. Pompeo Brambilla lasciò una relazione che compendio a titolo di curiosità.

Il giorno stesso dell'arrivo dei cardinali fuvvi naturalmente gran pranzo di gala.

Appena i convitati erano seduti a mensa, comparve Cerere con dieci Ninfe portanti « entra panattiere dorate il pane « con nuovo balletto fatto a capriole. » Comparve quindi Bacco « seduto sopra una botte di vino attorniata di fiaschi d'argento » seguito da dieci Baccanti che erano paggi del duca di Nemours, i quali servirono il vino. Tetide colle Nereidi portò in fontane di coralli acqua per le mani, i cucchiai, le forchette ed i coltelli, « tutti con ricco manico di corallo. » Flora accompagnata da dodici Ninfe, recò i fiori, le insalate e gli antipasti. Quindi vennero altre dodici Ninfe con Diana e servirono ogni sorta di cacciagione; Pomona colle frutta, Venere colle confetture in bauli d'oro, e finalmente Nettuno « accompagnato dai sei principali fiumi degli Stati di S. A. i quali portavano tre duo una gran montagna di corallo dalle cui cime e da tanti dirupi versavano acqua per le mani. »

Tutte queste Deità fecero un'ultima comparsa portando ciascuna un bacile d'oro « ripieno di guanti e di paste di Spagna, di vasi d'agata, d'ambra e di cristallo, di pelli e di cinture di profumo, destinate dai principi a far presente ai convitati. »

Maggiore magnificenza non si poteva certo immaginare.

Finito il pranzo presentossi un nano « mandato del cavaliere dell'Ardente Desio, il quale chiedeva di combattere contro altro cavaliere errante, detto il cavaliere del Puro Contento, onde definire qualche differenza tra loro nata per cagione d'amore.

Due squadre di quattro cavalieri caduna tennero il combattimento a lancia, pistoletti e spade, e « tanto pugnarono sinchè cercandosi il sole e cansando con la sua absenza riposo a tutti gli animali, non volle da questo escludere gli generosi campioni. »

(Continua) F. CLERICI

Telegrafano alla *Perseveranza* da Napoli, 6 dicembre:

« Stanotte, dopo parecchi boati del Vesuvio, s'ebbe un forte terremoto ondulatorio alle ore 3 1/2.

« Le piazze sono popolate di fuggenti dalle case.

« Il tempo è pessimo.

« A Fuorigrotta sono cadute delle case.

« Ignorasi se si abbiano a deplorare altri danni. »

Scrivono da Roma:

« Al Ministero dell'interno si sta lavorando intorno all'organico del personale delle Prefetture. Sembra che verrà sospesa la categoria dei consiglieri di prefettura di terza classe. Verrà pure fatta una modificazione nella categoria dei segretari, nella quale questi avanzeranno la loro posizione. La categoria dei sotto-segretari verrà divisa in due classi come prima. »

—

Leggesi nel *Giornale di Pisa:*

« Stretti da reciproco affetto, vivevano insieme, in una casa in via Santa Maria, Dario P., di anni 27, pittore, e Maria V., di lui più giovane; e come insieme vissero, uniti volevano morire. A questo fine, nella notte del 2 corrente si rinchiusero nella loro camera, e ripieni di carbone un catino ed un braciere, vi misero fuoco.

I vicini insospettiti non vedendoli all'ora consueta, ne avvisarono l'ufficio di pubblica sicurezza, che inviava sul luogo un delegato, un medico ed alcune guardie.

Aperto l'uscio, si trovò nella stanza un braciere con carbone acceso e un catino pure contenente carbone; le guardie spensero il fuoco e aprirono immediatamente le finestre perchè nella stanza si era già rinchiusa una quantità di gas acido carbonico.

Richiesti dal perchè si volessero uccidere, negarono di avere avuto questa intenzione, e dissero che il fuoco lo avevano acceso per iscaldarsi. Ma contro queste dichiarazioni sta il fatto che il P. aveva tentato altre volte di porre termine ai proprii giorni, e che esso aveva detto alla V.: « Tanto, non pensare; se non è oggi, sarà domani. »

Il medico trovò che l'uno e l'altra erano gravemente ammalati, specialmente il B. per tisi polmonare, per cui furono condotti allo spedale. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Processo per malversazioni.

Udienza del 7 dicembre 1875.

Ieri cominciò l'annunciato processo per le malversazioni al Credito Mobiliare, sede di Torino. Fin dalle ore dieci l'atrio e i pressi della Corte eran pieni di gente che ansiosamente attendeva si aprisse la sala. Questa, appena vi ebbe accesso il pubblico, fu in un momento stipata zeppa di quelle persone più leste e più fortunate che a forza di urtoni e di spinte riescirono a prendere un posto. Alle ore 11 entrano gli accusati, scortati dai carabinieri.

Tutti gli sguardi si rivolgono ad essi. Sono vestiti assai bene: Imoda e Acquarone portano i guanti che non depongono mai.

Sebbene calmi d'aspetto, pure non nascondono l'interna commozione che provano nel trovarsi a quel posto. La testa del cav. Acquarone, pella sua fronte spaziosa, la barba e i capelli grigi, e in tutto il suo insieme ha qualche cosa di grave e di imponente. Egli perciò è riguardato più degli altri. Entrata la Corte, gli accusati declinano le loro generalità in questi termini:

Imoda Francesco, fu Carlo, d'anni 45, nato e residente a Torino, cassiere della Società generale di Credito mobiliare, sede di Torino, detenuto dal 26 febbraio 1875.

Acquarone Pietro fu Francesco, d'anni 55, vedovo con prole, nato a Porto Maurizio, e direttore della predetta Società in Torino; detenuto dal 24 febbraio p. p.

Viglione Giacomo fu Giambattista, d'anni 41, nato a Ceva, e contabile presso la Società stessa, detenuto dal 15 marzo p. p.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Villa, Rossotti e Demaria. L'avvocato Massabò non è ancor giunto a Torino. Il P. M. è rappresentato dal cav. Borou

Si passa quindi a dar lettura della sentenza e dell'atto d'accusa, che vengono ascoltati con silenzio perfetto e massima attenzione.

Il Presidente espone quindi agli accusati i vari capi d'imputazione.

Ci spiace di non poter riferire nè per disteso, nè per sunto quanto abbiamo sentito. Ma, per non tacere almeno quanto la legge ne può vietare di accennare, diremo che le sottrazioni continuate di cui è prevenuto l'Imoda, tra Azioni della Società e Rendita dello Stato, ascenderebbero, secondo l'accusa, niente meno che alla cospicua somma di L. 747 mila circa; e a 150 mila quelle dell'Acquarone.

E qui l'avv. Villa, difensore dell'Imoda, fece già sentire la sua voce, provandosi a mostrare che minore quasi della metà dovesse dirsi l'ammontare delle sottrazioni dell'Imoda. E l'avv. Demaria, difensore dell'Acquarone, si associò a queste osservazioni in favore del suo cliente.

Il P. M. fece le sue controrepliche.

L'Acquarone poi è accusato anche di falso in scrittura privata per alterazioni di cifre praticate sopra carte della Società.

Il Viglione poi è accusato di complicità nell'appropriazione indebita dell'Acquarone, e in quella truffa con falso, di cui già si è tanto parlato l'anno scorso. Ricorderanno i lettori che un furfante, travestitosi da prete, e dichiarandosi per tale D. Raimondo Giordano, con false firme della marchesa Teresa Passalacqua Birago di Vische riuscì a farsi pagare dal Credito Mobiliare in conto dell'avere ivi depositato dalla Marchesa, la somma di lire 136 mila. Ora si vuole che questo individuo, rimasto tuttora sconosciuto, non fosse altri che un complice del Viglione stesso.

Si introducono quindi tutti i testimoni, a cui il Presidente fa l'ammonizione a termini di legge.

Essi sono più di 40, fra cui molti appartenenti alla nobiltà e al bel sesso.

Alcuni testi essendo o deceduti o irreperibili, il Pubblico Ministero fa istanza venga letta la loro deposizione scritta e si ordini di assumere a domicilio le deposizioni degli infermi.

La seduta è sospesa all'una, e la si riprende alle due e mezza.

Comincia l'interrogatorio degli imputati; sulle loro risposte dobbiamo interamente tacere.

La seduta si protrae fin oltre le cinque.

Il dibattimento è rinviato a giovedì prossimo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 7.

Arrigossi chiede di poter interrogare i ministri della guerra e dell'interno intorno alle cause che ritardarono la soluzione della quistione sul rimborso dei crediti ai Comuni veneti per acquartieramenti militari, interrogazione già annunziata lo scorso giugno, a cui il Ministero non rispose nè diede soddisfazione alcuna.

Continua la discussione sul bilancio 1876 del Ministero delle finanze.

Sono approvati alcuni capitoli senza contestazione.

Il capitolo relativo alla spesa di L. 4 milioni 853,750 per interessi dovuti alla Società delle ferrovie Alta Italia, quindi alla Banca Nazionale sopra il mutuo di L. 44,334,976 in oro, secondo la convenzione 1869 approvata dalla legge 1874, dà argomento all'onorevole **Leardi**, il quale fa osservare che il Ministero non poteva proporre tale stanziamento senza una legge speciale.

Minghetti risponde che la legge citata appunto dall'oratore, accorda al Governo di estinguere il debito contratto verso la ferrovia Alta Italia; ed il Governo se n'è valso per trasformare il debito verso questa Società in altro debito verso la Banca Nazionale, con notevole vantaggio negli interessi da corrispondersi.

(*) **De Zerbi** invita il ministro a presentare senza indugi una riforma della legge sulle pensioni.

Minghetti dichiara avere in pronto la legge domandata e che la presenterà fra breve.

Branca critica gli ordinamenti dell'Amministrazione centrale, che recano una grave spesa pel personale.

Minghetti e **Corbetta** rendono ragione di alcune variazioni introdotte nella distribuzione di varii servizi e fatte necessarie dalla riunione di varie Direzioni, dal che derivò qualche spostamento di spesa.

La Camera approva lo stanziamento pel personale del Ministero, secondo le proposte del Ministero e della Commissione.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
6 dicembre.

L'inondazione del Tevere, che fortunatamente va cessando, ha rinvigorito le opinioni di coloro che vogliono ad ogni costo e subito i lavori al biondo fiume. Laonde aspettatevi che non passerà quasi scorcio di sessione e qualche progetto di legge avremo, o qualche capitolo nel bilancio dei lavori pubblici sarà creato, per una discreta somma destinata ai lavori del Tevere.

Vi dissi già che si pensava di fissare una somma per interessi di L. 300,000, il che significa circa 11 milioni — ma forse anche questa sarà poca, e si finirà per accrescerla!

I lavori del Tevere sono necessari, ma bisogna che il Comune e la Provincia di Roma si facciano vivi, e che non sia solamente lo Stato quello che deve portarne il carico. Il generale Garibaldi prende, come sapete, il più vivo interesse per quest'opera, e ci auguriamo che mercè sua si svegli e l'una e l'altra rappresentanza di Roma.

E già che mi trovo a parlare d'inondazioni, le notizie che si hanno d'altre parti del Regno, se non sono allarmanti, non sono neppure soddisfacenti, poichè varii tratti di ferrovie sono già interrotti e molte opere d'arte avariate. Ciò vi significa che la quistione fluviale in Italia è urgente, e che Governo e Parlamento dovrebbero pensarci per non avere a lamentare da momento a momento gravi danni e perdite irreparabili, che finiscono sempre per aggravare il bilancio dei lavori pubblici e senza mai risolvere il problema.

Stamane la Commissione generale del bilancio ha approvata la relazione pel bilancio di agricoltura, industria e commercio, e dimani è convocata per sentire quella sui lavori pubblici.

Il Senato ha oggi approvata la legge sulla Cassazione a Roma. È notevole che nissun senatore ha aperto bocca; quindi è passata senza discussione alcuna.

Oltre della riunione di ieri tenuta al Ministero delle finanze, ve ne è stata anche oggi un'altra e fra le stesse persone. Pare che oggetto di esse sia stato specialmente la quistione della separazione delle ferrovie austriache dalle italiane. E la quistione della separazione è così grossa ed intralciata, che secondo alcuni potrebbe mettere in pericolo gli stessi accordi presi a Basilea. Vedremo quindi come questa

---

con una disciplina eccellente, si battono assai bene, mentre de' nostri uomini liberi, se molti hanno un innegabile valore, tutti mancano di capacità militare, e alcuni poi, fra i quali duolmi che siano appunto i vostri amici, signor Reding, i più accesi in parole, voltano assai facilmente le spalle al nemico, per isfogare il loro inarrivabile valore sopra gl'inermi cittadini di cui saccheggiano le cantine e gli scrigni.....

— Signor generale! — gridò Reding diventato rosso come un galletto.

— Ne ho fatto fucilare quest'oggi una mezza dozzina di cotali eroi: — soggiunse Bem colla stessa freddezza; — e mi propongo di trattare ugualmente tutti quelli che me ne pergano motivo.

Reding abbassò lo sguardo innanzi a quello del generale, e si tacque.

— E dunque, — disse Schlankopf, per tornare la discussione in carreggiata, — l'opinione della maggioranza è quella di cedere?

— Un momento, signori: — riprese a dire il generale Bem colla sua inalterabile tranquillità: — se mi permettono ancora alcune parole...

— Parlate! Parlate! — si esclamò da tutte le parti.

— Ho detto impossibile prolungare la difesa più di tre o quattro giorni, se alcun fatto esteriore non ci viene in soccorso; ma questo fatto io lo spero possibile e può capitare da un momento all'altro. Miei a cui credo poter accordare intera fiducia, hanno recato che la rivoluzione ungherese è sempre vittoriosa, che ha sconfitto tutte le truppe finora mandatele incontro e che un vero esercito ungherese è in cammino, sotto il comando di [illegible]...

— Ah! gli Ungheresi!... — interruppe scoraggiato Secherdolf. — Ci hanno promesso tanto il loro aiuto, ma chi ne ha mai visto qualche effetto?

— Professore Schlankopf: — disse Bem; — voi conoscete Luigi Kossuth. Credete voi alla parola che vi ha dato?

— Come alla mia! — esclamò Schlankopf.

— E ci credo ancor io, — aggiunse il generale. — Gli Ungheresi verranno quando sappiano le nostre condizioni. Il Moya che ora comanda quell'esercito, io lo conosco: è un uomo di coraggio personale, ma irriscluto, fiacco di carattere, e uscito dalle truppe imperiali, ha troppo concetto di esse. Dove stesse in lui solo, certo non camminerebbe mai più contro i due corpi d'esercito di Jellachich e di Windischgratz; ma bisogna agire direttamente su Kossuth: bisogna fargli pervenire un mezzo sicuro, il quale gli rechi una mia lettera particolareggiata in cui espongo il disegno da eseguirsi e di tutte le istruzioni acconcie: bisogna che questo messo sia uomo capace e di qualche autorità, perchè a voce possa aggiungere quelle più valide sollecitazioni e quelle spiegazioni che saranno del caso. Se il mio disegno è adottato ed eseguito puntualmente, subito, con ardore, con impeto, lo affermo con piena sicurezza, la vittoria sarà nostra.

A queste parole del Bem gli animi abbattuti di tutti si risollevarono; gli sguardi tornarono a brillare e un evviva spontaneo al generale uscì dal petto d'ognuno, fuori che da quello di Reding.

— E questo vostro disegno, — disse Schlankopf, — può esso venir conosciuto da noi?

— Sì; eccolo in poche parole. Colle opere di fortificazione che faccio eseguire questa notte, ho resa Vienna sicura da un assalto e inutile a Windischgratz il possesso del conquistato sobborgo, tanto che sono persuaso che domattina s'affretterà egli stesso a ritirarne le truppe. Prima che sia in caso di dare un nuovo assalto alle nuove fortificazioni con speranza di buon successo, ci vorranno appunto tre o quattro giorni. C'è quanto basta perchè gli Ungheresi sollecitati arrivino a vista di Vienna: la notte del loro arrivo a Moedling, avvisati per mezzo d'un segnale concertato, noi raccoglieremo in una sola colonna tutto quello che abbiamo di meglio ne' varii nostri battaglioni, facciamo una gran sortita e assaltiamo il *Lusthaus*, dove il nemico tiene radunate tutte le sue munizioni da bocca e da guerra; ce ne impadroniamo facilmente, perchè il posto non è difeso che da tre compagnie del reggimento di Nassau; di là ci gettiamo sulla destra di Windischgratz che intanto sarà tenuto in iscacco dal fuoco del nostro bastione principale e da un'altra finta sortita sulla sua fronte; gli Ungheresi assalgano allora anch'essi alla coda Jellachich, e i Croati e gl'Illirici e i Tirolesi e tutti gl'Imperiali saranno gettati nel Danubio.

Un nuovo applauso, un nuovo evviva risuonò per quella sala, e quasi tutti vennero a stringere la mano al generale come ad un salvatore. La confidenza che traspariva dalle parole, dal contegno, dalla voce di Bem, si era comunicata anche ai più scoraggiati; e quella vittoria pareva loro poco meno che una cosa già fatta.

— Io ho già scritta la lettera a Kossuth: — riprese a dire Bem, quando quel movimento d'entusiasmo si fu chetato; — eccola qui... Datemi ora il messo che sia capace, valoroso tanto e disposto ad attraversare le linee nemiche e portarla a destinazione.

Tutti i membri del Comitato si guardarono in volto perplessi senza per interrogarsi l'un l'altro, e un cupo silenzio di alcuni minuti rispose solamente alle parole del generale.

(Continua) FULVIO AGGODI.

andrà svolgendosi, e se l'on. Sella debba fare un novello viaggio.

Oggi alla Camera è cominciato il bilancio della spesa e si è esaurita la discussione generale. Gli onorevoli Alvisi, Cordova e Seismit-Doda hanno fatto alcune critiche generali sul bilancio, ma quest'ultimo si è distinto più che altri nel mettere a nudo le promesse dell'onorevole Minghetti, le quali sono sempre seguite da certo disinganno. Il Doda è stato felicissimo quando ha detto al Minghetti che è da tre anni che promette economie e riforme, e che non una di queste è stata finora attuata. Il Minghetti ha tentato con frasi oratorie di rispondere, ma non è con le parole che si mantengono le promesse.

IL RISCATTO DELL'ALTA ITALIA.

Un corrispondente romano della *Perseveranza* afferma che le idee del ministro Spaventa, una volta che lo Stato abbia nelle sue mani l'esercizio delle ferrovie, sono queste: una Direzione generale in Roma, alla quale, come v'ho detto nell'ultima mia, verrebbe preposto l'on. Peruzzi, tre divisioni compartimentali, una a Torino, la seconda a Firenze, la terza a Napoli.

Il tenore di questa corrispondenza (stampato in carattere grosso) del giornale lombardo è poco favorevole al Ministero.

Dopo aver detto che il ministro Spaventa studia a rendere sicura l'accettazione del riscatto e dell'esercizio governativo, « mette dalla sua parte la maggior copia di fatti compiuti che gli è possibile, » così prosegue:

« V'ho sempre parlato sin qui del Ministro dei lavori pubblici, e punto del Ministro delle finanze. Se la cosa vi par singolare, attribuitela alla singolarità della posizione che in tutto questo affare ha preso l'onorevole Presidente del Consiglio. E come capo del Gabinetto, e come ministro delle finanze, nessuno tra i ministri *avrebbe dovuto* avere un'opinione più decisa di lui in una questione che è di tanta importanza, così dal lato politico come dal lato finanziario. Ora, in fatto, è accaduto il contrario; nessuno più di lui ondeggia fra le opposte opinioni.

« Quando v'ho detto che i fautori dell'esercizio delle ferrovie nelle mani dello Stato hanno il vantaggio di poter mettere dalla loro parte dei fatti compiuti, vi ho anche indicato la via che gli oppositi devono tenere, giacchè il mondo si governa con dei *concreti*, non con degli *astratti*. Bisogna che la possibilità di costituire le Società d'esercizio sia evidente. »

Alcuni carri e macchine delle ferrovie Alta Italia portano ora una placca ovale, di ferro fuso, coll'indicazione — « Materiale governativo — Esercizio sociale; » — ciò dipende dall'essere questo materiale mobile già stato inventariato in seguito alla convenzione di Basilea.

Una lettera da Roma dà questa curiosa notizia al *Corriere delle Marche*:

Al Ministero delle finanze si sta studiando un progetto pel quale sarebbe ordinata d'ufficio l'apertura di tutti i testamenti *rimasti chiusi*.

Dal 1805 non sarebbesi compiuto un atto simile; e precedentemente una Bolla pontificia fu pubblicata nel 1740, per cui i testamenti *chiusi* vennero aperti per ordine governativo.

Questa misura avrebbe per iscopo di ricercare tutti i redditi della Chiesa rimasti ignorati dopo le leggi di soppressione; ed inoltre di far incassare all'erario tutti i diritti di successione, ecc.

Si procederebbe però con grande ponderazione, perchè un atto simile potrebbe produrre grandi perturbazioni fra i tranquilli possessori. I testamenti chiusi si calcolano a ben *settantamila*. Finora lo studio non è che meramente preliminare.

Il Governo inglese aveva manifestato al Governo italiano il desiderio che il suo delegato per le trattative del rinnovamento delle convenzioni commerciali, on. deputato Luzzati, essendo a Parigi, fosse andato a Londra per dare notizie e schiarimenti intorno al progetto della tariffa italiana.

Il Governo italiano ha corrisposto liberalmente, com'è suo costume, anche nella considerazione che il commercio speciale tra l'Inghilterra e l'Italia supera i 300 milioni. Laonde l'on. Luzzati, in compagnia del commendatore Malvano, si recò a Londra, dove ebbe una conferenza con lord Derby, il quale delegò il sig. Kennedes ed il sig Mallet a rappresentare il Governo inglese.

Parecchi delegati delle Camere di commercio d'Inghilterra desiderarono di presentare al negoziatore italiano le loro osservazioni e fra le altre quistioni fu dibattuta specialmente quella della trasformazione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici.

Alcune Camere di commercio inglesi, non avendo potuto esser udite, manderanno memorie scritte che saranno esaminate.

Il delegato italiano ha pur richiamata l'attenzione del Governo inglese sulla sua scala ulcometrica sui vini, chiedendone un rialzo. (*Opinione*).

TERREMOTO A NAPOLI.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*, 6 dicembre:

Verso le 8 24 ant. una forte scossa di terremoto ondulatorio, seguita da fortissima scossa vorticosa che si è mutata poi in sussultoria, ha svegliata tutta la cittadinanza.

Chi l'ha avvertita, e chi scrive queste linee l'avverti davvero, può assicurare che non è stata una piccola scossa.

È incominciata piano; pareva il moto regolare e delicato che usa la nutrice nel cullare un bambino già addormentato. Poi il moto s'è fatto rapido, vertiginoso, e allo scricchiolio dei mobili, al suono dei campanelli degli usci, sono seguiti in ogni casa ed in ogni rione grida ed urli.

L'aria era buia, e gruppi di nuvole nerastre coprivano il cielo; qua e là brillava la luce smorta di qualche pallida stella.

Sul corso Vittorio Emanuele molta gente si è riparata sulla via: la piazza Dante si è popolata di moltissime persone. Chi può descriverne i costumi bizzarri e le bizzarre espressioni dei volti contratti dal freddo e dalla paura?

Verso le 3 3/4 è incominciata a cadere una pioggia abbondante, che ha disperso di malavoglia tutti quelli che avevano abbandonate le loro case.

Nei quartieri più popolosi la confusione e il panico sono stati maggiori.

Sulla piazza Cavour molta gente è rimasta ferma un bel pezzo. In via Tribunali uomini e donne correvano a frotte per ishucare in qualche piazza. Sui balconi molte signore chiedevano, spaventate, novelle ai passanti. Molti hanno passato il resto della notte nelle vetture. Fortunatamente c'è da conchiudere che il fortissimo terremoto non ha arrecato in città danno alcuno.

Il *Corriere delle Marche* scrive:

« Persona venuta da Brindisi ci assicura che ieri giunsero colà, col treno 3, Luciani e compiici, i famigerati attori del processo di Roma. Sarà nelle carceri di Brindisi anzichè in quelle della capitale, che i suddetti aspetteranno l'esito del loro ricorso in Cassazione. Potrebbe essere che, respinto il ricorso, i condannati passassero dalle carceri al Bagno di Brindisi.

« Diamo con riserva questa notizia del trasporto di Luciani e C. da Roma a Brindisi, benchè la persona giunta di là ci dica aver avuto positiva assicurazione di quell'arrivo da chi le doveva sapere. »

Telegrafano al *Fanfulla*:

Palermo, 6. — Ieri, alle 6 pomeridiane, nell'abitato di *Sambuca*, due sconosciuti hanno assassinato il milite a cavallo Maggio, uno degli uccisori del capo-banda Capraro.

Il milite Maggio era un valoroso ed aveva avuto parte efficacissima in quell'importante operazione.

FRANCIA.

A proposito delle elezioni senatoriali inamovibili, il *Temps* scrive:

« Non è punto difficile il riconoscere la mano del sig. Buffet negli sforzi fatti dalla destra per organizzare una lista puramente conservatrice nell'ostinata esclusione della sinistra ed anche del centro sinistro, e nella decisa tendenza di aprire anche una porta ai bonapartisti. V'ha d'altronde una circostanza, la quale basta già fin troppo a dimostrare quanto il Gabinetto si preoccupi dell'elezione senatoriale.

I ministri di Francia a San Pietroborgo, a Berlino, a Madrid ed all'Aia, sono arrivati a Versaglia già da parecchi giorni, e vi resteranno finantochè abbia avuto luogo la grande operazione elettorale.

Che questi alti funzionari abbandonino talvolta i loro posti per venire a sostenere il Governo, la cosa non sembrerebbe tanto strana, specialmente se avvenisse in tempi normali. Ora non siamo in tempi normali; chè anzi lo stato attuale della politica estera rende più che mai necessaria la sorveglianza diplomatica. Invece i rappresentanti francesi debbono restarsene a Versaglia a disposizione del sig. Buffet! E così, mentre il principe di Gorciakoff era a Berlino in conferenza col principe di Bismark, gli ambasciatori francesi Gontaut-Biron e generale Le Flò se ne stavano a Versaglia per aspettare le elezioni senatoriali. »

Vienna, 7 *dicembre*. — Le voci corse intorno alla dimissione prossima del conte Andrassy sono premature.

La situazione del conte Andrassy è pertanto assai difficile, tanto il partito militare, quanto la Corte essendo favorevoli ad un pronto intervento in Bosnia per annettersi questa provincia.

La *Gazette du Weser* pubblica i seguenti ragguagli intorno ai recenti convegni del principe Gorciakoff col principe Bismark:

« Questi convegni hanno avuto per risultato un perfetto accordo dei due cancellieri nella questione d'Oriente. Il conte Karoly era pure presente alla conversazione. Il progetto di garanzia dell'Austria fu già sottoposto al Gabinetto di San Pietroborgo, e quanto prima una decisione comune sarà presa. Le potenze del nord hanno approvato la compera delle Azioni del Canale di Suez, dopo di esserne state confermate ufficialmente dall'Inghilterra.

Secondo una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, il principe Gorciakoff avrebbe detto a parecchi diplomatici di Berlino, ai quali fece visita, che non dubitava punto di veder la questione d'Oriente ben presto risolta in senso pacifico.

In un'altra corrispondenza allo stesso giornale, si fa notare, a proposito dell'ultimo articolo del *Monitore officiale dell'impero di Germania*, che non si tratta punto in questo momento di negoziazioni isolate fra la Germania e la Russia, ma che l'attuale vivacità delle relazioni diplomatiche a Berlino ha per iscopo di rendere possibile una politica comune, relativamente alla soluzione della questione d'Oriente. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 8, *ore* 10,10, *arrivato ore* 12,35.

L'onor. Minghetti proporrà al Parlamento la spesa di quattro milioni pei lavori del Tevere.

— Stamane l'on. Torrigiani terminerà la lettura della relazione del bilancio pei lavori pubblici nel seno della Commissione.

Posdomani, la relazione stessa sarà distribuita ai deputati.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera latina del Papa al barone D'Ondes Reggio, in ringraziamento dei discorsi pronunziati al Congresso cattolico di Firenze.

— Il Duca di Galliera dichiarò al Sindaco di Roma, che non avrebbe mai creduto tanta commozione in Italia per il suo dono.

— Il ministro Minghetti ricevette una formale lettera dal duca di Galliera, in cui si dichiara di donare incondizionatamente i venti milioni per il porto di Genova.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 7 *dicembre*.

L'*Etoile Belge* assicura che l'Olanda indirizzò al Belgio una nota abbastanza vivace riguardo al vapore *Phoenix*. L'*Etoile* soggiunge che questa nota contrasta coi riguardi che il Belgio mostrò in tutte le circostanze verso l'Olanda.

Colombo, 7 *dicembre*.

Ritornando ieri dalla caccia degli elefanti, la carrozza del principe di Galles si è rovesciata e fatta in pezzi. Il principe vi rimase sotto, ma sfuggì al pericolo senza farsi male. Il principe terrà oggi ricevimento.

Washington, 7 *dicembre*.

La relazione di Bristow al Congresso calcola le entrate dell'anno prossimo a 310 milioni di dollari.

La relazione del Ministro della marina dice che le squadre delle Antille, del golfo del Messico e delle coste americane sono in buono stato e potrebbero facilmente aumentarsi in pochi giorni fino a 17 corazzate e 40 incrociatori con 500 cannoni. Una metà di questo numero di navi è diggià in costruzione.

Atene, 7 *dicembre*.

La Camera elesse il tribunale straordinario per giudicare i ministri accusati.

La Commissione del bilancio propose che i membri del Gabinetto Bulgaris restituiscano 200,000 dramme spese inutilmente.

Hong-Kong, 30 *novembre*.

Le Autorità di Pechino fecero strappare a mani gli affissi biasimanti il Governo pegli accomodamenti conchiusi coll'Inghilterra. I risultati delle ultime trattative produssero cattiva impressione fra i funzionari chinesi. Dicesi che nuove informazioni dimostrino la complicità delle Autorità nell'assassinio di Margary.

Versailles, 7 *dicembre*.

L'Assemblea continuò a discutere il progetto riguardante la riforma giudiziaria in Egitto.

Boucher parlò contro, e Dupont in favore del progetto.

La discussione continuerà domani.

Si conchiuse un accordo per la elezione dei 75 senatori fra i gruppi di destra ed una parte del gruppo Lavergne, i quali costituiscono la maggioranza. Quindici seggi sarebbero lasciati alle sinistre.

Londra, 7 *dicembre*.

Il vapore *Deutschland* naufragò verso la imboccatura del Tamigi. Credesi che sieno periti 150 viaggiatori.

Londra, 7 *dicembre*.

Un dispaccio da Sherney, 7, annunzia che un battello appartenente al *Deutschland* di Brema giunse stamane, contenente il contromastro e due cadaveri. Il battello era stato in mare 38 ore. Credesi che il *Deutschland* siasi affondato all'imboccatura del Tamigi.

CRONACA NERA

Due carretti a mano andarono a male, ieri, colle sbarre in frantumi ed il carico a catafascio. Uno, in via Pellicciai, fu urtato da una vettura cittadina e s'ebbe agio di raccogliere tutti i dati necessari perchè il cocchiere risarcisca il danno causato. L'altro, in via Botero, ribaltò per urto di un *camion* e si troverà il modo che anche il carrettiere paghi i cocci.

*** Ieri sera fu arrestato un tale G. D., d'anni 41, panattiere, il cui stato normale è quello dell'ubbriachezza e che è ben noto ai bottegai di via Milano e di Porta Palazzo. S'introdusse in una bottega di via Lagrange e tanto strepitò che si credette di farla finita una buona volta, e lo si condusse alla Questura centrale.

*** Ieri si ebbero a verificare due incendi casuali, che si spensero senza alcun danno, l'uno in via Carlo Alberto, N. 33, l'altro sul corso del Re, N. 18.

*** Per furto di parecchi oggetti da decoratore venne ieri arrestato certo C..., G..., d'anni 20, di Torino, decoratore, già sottoposto a sorveglianza speciale.

*** Un altro ladro misterioso che si applicava specialmente alle chiavi inglesi, fu ieri scoperto dalle guardie di P. S. di Moncenisio ed arrestato nella persona di F... A..., d'anni 40, da Intra, gazzista. Non gli furono trovate indosso che chiavi.

*** La sera del 29 novembre scorso a Orbassano fu trovato steso al suolo e privo di sensi nel cortile d'un'osteria il mugnaio Torta Giuseppe, d'anni 27. Lo si credette ubbriaco e lo si trasportò in una vicina stalla, ma l'indomani il pover'uomo era morto.

La perizia medica disse prima che la morte del Torta si doveva attribuire ad apoplessia fulminante, poi a congestione cerebrale in istato di ubbriachezza... ed il cadavere partì per il cimitero.

Adesso si è venuto a sapere che il Torta fu assassinato con un colpo di mazza sulla testa da un suo nemico di Volvera.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro l'assassino, ed il cadavere del Torta dovrà subire un'altra perizia.

*** Nelle scorse 24 ore si arrestarono: 11 fra sospetti, vagabondi, questuanti; 2 per furto; 5 contravvenzioni al regolamento sanitario; 1 per renitenza alla leva.

Governo Giovanni gerente.

CITTA' DI LUCERA

Vedi Avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Molte furono le contrattazioni in canape sul mercato di Bologna, la scorsa ottava. Una rilevante partita primaria della provincia ottenne L. 116 al quintale. Cresce e la ordinazione dei gargiuli. I cascami dessi pure in aumento al quotavano sabbato a L. 60.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia; ossia al naturale di campagna mercelli scelti q.	L.	118 75 a 120 —
parità 1ª qualità	»	112 50 a 116 —
» 2ª »	»	106 34 a 108 50
» 3ª »	»	100 — a 102 25
Cascami greggi	»	57 50 a 65 50
Canapa lavor. (garg.) 1ª	»	185 — a 195 —
» » 2ª q.	»	170 — a 180 —
» » 3ª »	»	160 — a 165 —

Foraggi e semi. — I foraggi si mantengono stazionari tanto sulla piazza di Milano quanto su altre piazze consimili, ad esempio quella di Novara.

L'erba a Milano vale al *quadretto* (da cent. 90 a L. 1.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L.	10 — a 14 —
Id. agostano	»	8 — a 10 —
Id. terzuolo	»	7 — a 8 —
Paglia	»	4 50 a 5 50

Ecco i prezzi di Novara:

Fieno maggengo	L.	12 —
Id. agostano	»	9 50
Id. terzuolo	»	8 50

A Bologna il pessimo tempo ha impedito ogni movimento ed ogni influenza dal contado, per cui il mercato dei foraggi è riuscito poco animato.

Seme trifoglio quint.	L.	110 50 a 120 —
Medica e Spagna	»	» 130 — a 140 —

Bestiame. — Sulla piazza di Milano i prezzi del bestiame sono i seguenti a pronti, fuori dazio e a peso di carne, al quintale:

Mastre o buoi	L.	80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	»	60 — a 130 —
Vitelli poppanti	»	60 — a 65 —

A Bologna vi furono oscillazioni insignificanti nel bestiame.

Prezzi del giorno 8 dicembre:

Manzi da macc. 1ª qual.	L.	150 — a 160 —
» » 2ª »	»	135 — a 140 —
Suini grassi	»	115 — a 125 —

Il mercato del 3 dicembre di Firenze notifica quanto segue:

Introdotti 1429 capi di bestiame, dei quali 55 ovini, 7 bovi, 111 vitelli e vitelle, 1 vacca, 1254 suini, e un toro.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 155 84 il quintale. Vitelli e vitelle a 160 79 pure al quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 130 50 i 100 chil. per i bovi, 141 06 per vitelli e vitello, 88 35 per suini, peso vivo, e 117 88 peso morto al quintale.

A Ferrara i prezzi dei bovi da macello sono da L. 128 a 133, con prezzi fermi; affari però solo per il consumo locale.

Al mercato parigino della Villette in data 6 dicembre si ebbe vendita calma in tutte le specie. Prezzi estremi:

Buoi da fr. 1 24 a 1 80 al chil.; vacche da 0 96 a 1 64; tori da 1 a 1 48; vitelli da 1 60 a 2 20; montoni da 1 20 a 1 74; maiali grassi da 1 28 a 1 48; pelli di montone da fr. 3 50 a 7 50.

Cereali. — A Bologna si mantiene nei cereali una fermezza a tutta prova; i detentori fanno conti d'oro sul 1876; frattanto affari nulli, prezzi immobili e consumo insignificante. Dell'ottimo frumento si offrivano sabato L. 21 al quint. Frumentoni a L. 10 80 l'ett., i risoni ognora più calmi.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro	L. 14 01 a 15 50
Frumento comune	»	» 19 40 a 20 —
Id. superiore	»	» 20 50 a 21 —
Frumentone	»	» 10 25 a 11 —

A Marsiglia, 4, mercato invariato.

Si vendettero: 480 ett. frumento Danubio 126|121 a fr. 2e dispon.; 800 Marinopoli 12 1/2 124 a 32 75 id.; 800 id. id. a 33 id.; 1600 Taganrok duro 130|126 a 32 idem.

1 160 litri, *sc.* 1 0/0, contante.

Farine. — La balla di 122 chil. 1/2, tela compresa, franco alla stazione, si quota Lyon da fr. 17 a 48, secondo marca e qualità.

In Francia, a causa della neve caduta, furono interrotti i lavori di seminazione. I mercati erano sabato poco approvvigionati stante l'ingombro della neve, che non permettevasi ai contadini di recarsi ai luoghi di vendita.

In provincia il frumento è tenuto a prezzi ordinari. I soli mugnai fecero alcune compere a prezzi fermi e talvolta in calo di 50 cent. per 100 chil.

A Parigi, 6, frumento a consegnare fermo da fr. 26 75 a 27 i 100 chil.; segale a 18; avena a 23 25.

Farine da 55 a 60 i 157 chil., secondo qualità.

FERRARA. — (*Nostro corrispond.*), 6 dicembre. — Dopo 10 giorni di continua pioggia, finalmente oggi siamo ritornati al bel tempo. Le seminazioni non ebbero per ora nulla a soffrire.

Cereali. — Il mercato odierno passò nella perfetta nullità d'affari. Siamo sempre alla solita storia di quest'anno; i consumatori sperano a ribassi nell'avvenire, i venditori al contrario sono del parere di futura ripresa. Credo che nella lotta d'opinioni vinceranno i secondi. Difatti nei principali mercati europei qualche aumento si ha da segnalare. Abbenchè sia lieve, pure tuttavia non è male per i venditori che qualche miglioramento incominci, o che si sorta una buona volta da quel letargo, che da mesi e mesi si trova.

I corsi dei grani da L. 26 75 a 27 25 pronti.

Nei *frumentoni* havvi qualche domanda dall'Inghilterra. Il suo prezzo di giornata è di L. 14 50 a 15 25. Alcune da 23 50 a 24.

Canape. — In tendenza sempre di buona vista da L. 107 a 112.

NOVARA, 6 dicembre. — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali attivissimo. Prezzo di tutti i generi caldo.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L.	25 30 a 26 90
Id. bertone	»	22 15 a 23 50
Frumento	»	— a —
Segale	»	11 85 a 13 45
Meliga	»	10 30 a 11 25

VERONA, 6 dicembre. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari. Frumentoni sostenuti, frumenti fiochi, risi ribassati una lira nella qualità fine, sostenuti nelle mercantili.

Borsa di Genova. — 7 dicembre.

Rendita Italiana	78 80
Azioni Banca Nazionale	1972 —
Azioni Mobiliare Italiana	644 —
Azioni Regia Tabacchi	814 —
Azioni Ferr. Meridionali	306 —
Francia breve lett. a 108 90, dan. a 108 75.	
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33.	
Marenghi da 21 76 a 21 78.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 7 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	78 65
» » fine mese	78 77
Prestito Nazionale 1866	50 45
» » stallonato	50 10
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 75

Azioni Banca Nazionale	1965	—
» Ferr. Meridionali	306	—
» Regia Tabacchi	814	—
» Banca Lombarda	558	—
» Banca di Costruzioni	—	—
» Banca Generale	474	—
» Banca Italo-Germanica	—	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	728	—
» Banca Industriale	—	—
» Lanificio Rossi	910	—
» Linificio e canap.	291	—
» Cotonificio Cantoni	294	—
Obblig. Ecclesiastiche	93	25
» Ferr. Meridionali	222	25
» Ferr. Sarde A.	213	—
» Ferr. Idem B.	216	50
» Ferr. Romane	—	—
» Regia Tabacchi	547	—
» Beni Demaniali	635	—
Boni Ferr. Meridionali	558	—
Cambi sopra Francia a vista	108	75
» Londra a tre mesi	27	12
» Francoforte a tre mesi	132	50
» Vienna a tre mesi	236	—

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 50	76 55
Ora lettera	21 74	21 72
Londra lettera	27 12	27 10
Cambio su Parigi	108 90	108 80
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	812	810 —
Banca Nazionale	1967 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	306 —	307 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1040 —	1035 —
Credito Mobiliare	643 —	645 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	6	7
3 per 0/0 Francese	66 07	66 62
5 per 0/0 Id.	104 32	104 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 60	72 45

Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	245 —	243 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	214 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	— —	65 —
Obbl. Lombarde	239 —	239 —
Obbl. Romane	220 —	222 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/8	94 1/16

Parigi,	6	7
Rendita Turca	25 45	25 75
Obbl. Ottomane 1869	155 —	146 —
Id. 1873	142 —	140 —
Lotti Turchi	72 25	71 25
Tunisine	280 —	281 —
Mobiliare Francese	100 —	108 —
Id. Spagnuolo	735 —	737 —
Rend. Spagn. esterna	18 1/8	18 —

Vienna,	6	7
Mobiliare	208 75	208 50
Lombarde	109 —	110 —
Banca Anglo-Austr.	103 70	102 50
Austriache	301 —	299 —
Banca Nazionale	927 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Parigi	44 85	44 90
Cambio su Londra	113 —	113 —
Rendita Austriaca	73 50	73 45
Idem in carta	69 40	69 40
Unionbank	82 —	83 25

Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	530 —	525 —
Lombarde Franchi	199 —	196 —
Mobil. Marchi di Ban.	361 —	358 50
Rendita it. Franchi	71 30	71 20
Id. Turca Id.	23 90	24 —

Londra,	6	7
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	72 1/4	72 —
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	25 1/4	25 1/4
Egiziano del 1873	74 7/8	73 5/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Roy Blas*, opera in 4 atti — *Gretchen*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Belletti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
I figli di Aleramo, dramma in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Na partin d'canie, operetta in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera sulle marionette si rappresenterà la 2ª parte del
Giro del mondo in 80 giorni
commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e festo recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

GRANDE
Magazzino da Vino
ALL'INGROSSO
e
fabbrica di aceto di puro vino
a prezzi convenienti
di sola proprietà CAGNASSONE
Via Deposito, N. 4.
1067

BRUNO BARTOLOMEO
dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**
Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

PROFUMERIA DELLE FATE
Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873
EAU des FÉES
SARAH-FELIX
Ricolorazione dei Capelli
E DELLA BARBA.
Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.
Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate*.
Eau de Poppée per nettare la testa.
Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.
PARIS, 43, *rue Richer*, con *Deposito* in
Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.**

Da affittare al presente
Alloggio di sette camere, al piano nobile, via Scuole, N. 7. 1083

Da affittare
per l'11 novembre 1876
in territorio di Torino
TENUTA di ettari 105, pari a giornate 276 circa.
Dirigersi per le trattative al sig. notaio cav. **Cassinis**, via Botero, N. 19. 1129

Vendita volontaria
di **TENUTA** ad un'ora da Torino, presso stazione ferroviaria, di ettari 180 (giornate 475), campi e prati irrigui, spaziosi fabbricati rustici forniti di scorte ed elegante civile mobiliato. Prezzo L. 230 mila.
PALAZZINA in Torino, con giardino, di nuova costruzione ed elegantissima.
CASCINE nei dintorni di Torino e **CASE** di rendita.
Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Canaveri**, Borgrosso, N. 39, Torino. 1157

Due Signore sole
desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studio Tecnico — Detta Disegno e modelli per qualunque macchina esistente e sottoindicate: Macchine Tipografiche e Litografiche perfettamente — Macchine e meccanismi Cinematici, Taglia-carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed ingegni relativi — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Lamiatoi, Macelli a vapore, Bilancie, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Lamiatoi ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a nastro, a telaio, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a tenoni, a forare, e segmentatrici a mortasare. Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni — Motori orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Carlo, N. 19.** — Grande raffinazione di rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza. — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di sciacquamento — Torchi per uve — Torchietti per dasare Biglietti di Strade Ferrate — Copia-lettere e cifratori — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione delle Acque Minerali Gazose — Macchine per estrarre e sviluppare Syfone — Filetare per tubi ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Pompe a bilico garantite di ogni portata — Bilancie per commercio garantite — Bilancie di ogni genere. Casse mobili — Parafulmini ed ogni lavoro relativo.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a ponte di tutte portate — Bilancie per pesare lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica premiata, di sole premiate privilegiate, per Macchine da cucire per la famiglia ed industria — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessori. — Macchine per maglie, Lastik, smerigliatrice. — Ogni macchina è solidamente garantita, spostandosi il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthiem e Comp. succ. di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria.** — Sistema perfezionato di Turbine con nuovo metodo di sospensione funzione ed idroelettrizzazione. — Motori a vapore a cassetto cilindrico — Motori ed Utensili industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica assortita di Letti e Sofà in ferro — Paglericci a molle e crini rialzati — Deposito di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine di vari sistemi — Macchine a Gualchiera a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasi di vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi Americani fissi — Cuoche di ogni sistema, ecc. ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a revolver di ogni dimensione Piastre-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Pulegge — *Prezzi limitatissimi — Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Torni e Trapani a colombo Lamiatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc. ecc.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrice *(Satinatrice)* — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a estrarre, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle segne *genuine*.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Motori di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in lagne — Deposito Tappeti Bruxelles, Granulées, Velluti, Stoffe *gobelin*, Cretonne, con Carta eguale e Ridana — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Campani, Broccatelli, Broccati Veniziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boncheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicelli e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

INCANTO.

Il Notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 9 del mattino del **ventotto prossimo mese di dicembre**, nel suo Studio al secondo piano della casa N. 22, in via S. Tommaso, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle tre Cascine denominate *Canova*, *Cravera* e *Cavela*, e beni annessi posseduti dal Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretto in Torino, sul territorio di Rivalba e Casalborgone, in otto distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale trenta scorso ottobre, cioè sul prezzo:

Il lotto primo di lire (ventimila)	20,000
Il lotto secondo di lire (ottomila)	8000
Il lotto terzo di lire (milleqnattrocento)	1400
Il lotto quarto di lire (mille)	1000
Il lotto quinto di lire (duemila)	2000
Il lotto sesto di lire (mille)	1000
Il lotto settimo di lire (cento)	100
Il lotto ottavo di lire (cento)	100

Torino, dieci novembre 1875.
1101 **DEVALLE Giovanni**, *notaio*.

ORDINE MAURIZIANO

REINCANTO DI CEDUO E PIANTE

Martedì, 14 dicembre corrente, ore 10 mattina, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si reincanteranno i lotti dei poderi di *Stupinigi*, *Stafferda*, *Fornaca*, *Moretta* e *Sant'Antonio di Ranverso*, sul prezzo di deliberamento dei quali seguì aumento di vigesimo.

E si riesporranno pure con ribasso sul prezzo di primo incanto i lotti invendati, cioè: il 5° dei poderi della *Fornaca* e *Grangia di Scarnafigi* ed i quattro lotti del podere di *Centallo*. 1161

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di SanLorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 988

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE
dei fratelli **Sulzer** di Winterthur
BREVETTATE IN ITALIA
grande economia di combustibile
Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.
Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone, N. 5, Torino.
In deposito una Macchina a vapore di 6 cavalli.
1144

LO STUDENTE INGLESE

OSSIA
THE ENGLISH STUDENT
PER
il Professore **DE CHRISTMAS**
Un bel volume in-18° legato in tela all'inglese L. **4.**

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese.**
Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla
Libreria BREHO, successore P. Marietti, via Po, 11, Torino.

Città di Lucera
Prestito ad interessi

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 dicembre 1875
di N. 1100 Obbligazioni di Fr. 500 in oro ciascuna
fruttanti **25** franchi in **Oro** all'anno
RIMBORSABILI CON 500 FRANCHI IN ORO

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

Le Obbligazioni Lucera con godimento dal **1° Gennaio 1876** vengono emesse a Fr. **370** in oro pagabili come appresso:

Fr.	20 —	alla sottoscrizione dall'8 al 14 Dicembre 1875	
»	30 —	al riparto	20 Dicembre
»	50 —	»	10 Gennaio 1876
»	80 —	»	10 Febbraio »
»	80 —	»	10 Marzo »
	Fr. 110 —		10 Aprile »
meno		» 12 50 Coupons al 30 Giugno 1876	
»	97 50		

Totale Fr. 357 50 da versarsi in Oro.

I Sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della Sottoscrizione, deducendo dal prezzo di . . . . . Fr. 357 50
l'interesse scalare di . . . . . » 7 50
pagando soli Fr. 350 —

I suddetti versamenti si potranno fare anche in carta italiana calcolando l'aggio all'8 per 100.

Vengono accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i Coupons del Consolidato Italiano, quanto i Coupons di quei valori Municipali che sono pagabili il 1° gennaio 1876, e cioè quelli dei **Prestiti di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Comacchio, Potenza, Rimini, Teramo, Urbino, Pisa, Reggio.**

Le sottoscrizioni liberate per intero avranno la preferenza nel caso di riduzione.

La città di **Lucera**, avente circa 29,000 abitanti, trovasi nel territorio delle Puglie che è fra i più fertili d'Italia. — Nota è la ricchezza de' suoi principali prodotti in granaglie, vini, olj, mandorle, lane, ecc. ecc. — L'attuale Prestito venne contratto allo scopo di migliorare ed abbellire la via della città, e di compiere le opere riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo della stessa. — **Nessun altro debito** tranne quello rappresentato da questo Prestito grava il bilancio comunale, e questo trovasi **perfettamente pareggiato.** — La somma è inscritta la quota annuale per l'ammortamento pel Prestito **il quale è inoltre garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutto il patrimonio della Città che in soli beni stabili possiede oltre un Milione di Lire.**

Mentre è ormai da tutti riconosciuto che le obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali presentano in ogni circostanza, anche politica, più sicurezza di qualsiasi altro valore e non sono soggette ad oscillazioni di prezzo, per le Obbligazioni Lucera in specialità è a notarsi che oltre a tali vantaggi, esse offrono le migliori garanzie, la più completa sicurezza che la rendita e i rimborsi saranno sempre pagati senza aggravi o ritenute per tasse, ed un impiego eccezionalmente lucroso.

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Lucera** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe comperando altri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente **la stessa rendita italiana.** Difatti mentre per avere **Franchi 25 di rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **Franchi 472** circa, **con soli Franchi 350** impiegati nell'acquisto delle **Obbligazioni Lucera** si ha l'eguale rendita di **Franchi 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta,** e inoltre si gode il considerevole beneficio di conseguire il **rimborso** del proprio capitale **aumentato di Franchi 150** per cadauna Obbligazione.

È evidente quindi che le Obbligazioni di Lucera fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 % costante ed invariabile.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 8, 9, 10, 11, 12, 13 *e* 14 *Dicembre* 1875 *:*
in TORINO presso la ditta *Vedova Nervo Donn e C. — J. Fubini*, cambia valute — *Fratelli Decesaris*, cambia valute;
in LUCERA presso la *Tesoreria Municipale* e presso il sig. *Carlo Uva;*
in MILANO presso *Francesco Compagnoni*, via S. Giuseppe, N. 4. 1166

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti, vicino al cappellaio Allasia.
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 870

Contabilità Domestica.
Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un padre alle sue figlie.
Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 1161

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippo, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **3 - 2 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Turleco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,20** la scatola.
Farmacia TURLETTO, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 975

Appalti e Forniture.

Società Strade Ferrate Romane - Asta — Dovendosi procedere alla costruzione di un fabbricato ad uso di rimessa per le locomotive della Stazione di Roma, alle ore 12 del 20 dicembre nella Direzione della Società predetta, avrà luogo l'incanto per la costruzione del fabbricato suddetto, l'ammontare del quale è calcolato in L. 150,000. L'opera dovrà essere compiuta in sei mesi dal giorno in cui l'appaltatore avrà ricevuto l'ordine di principiare i lavori. Il deposito per cauzione provvisoria è di L. 5000. La cauzione definitiva è stabilita in L. 15,000. Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo è scaduto a giorni 8 successivi al seguito deliberamento. Il capitolato d'appalto e relativo progetto sono visibili presso la Direzione generale in Firenze, e in Roma presso la Delegazione Sociale.

Comune di Badolato - Asta — Domenica 12 dicembre a ore 10 antim. nel palazzo municipale avrà luogo l'asta per l'appalto della strada obbligatoria detta di Viagrano, della lunghezza di chilometri sei. Il deposito a farsi a cauzione provvisoria è di L. 1500. L'incanto si aprirà sulla somma di L. 71,179,46. Il termine utile di ribasso del ventesimo è fissato il 20 dicembre 1875.

Comune di Acquaviva delle Fonti - Asta — Alle ore 11 ant. del 9 dicembre p. v. nel suddetto Comune avrà luogo l'appalto per la riscossione dei dazi di esclusivo governativi in Acquaviva delle Fonti pel quinquennio 1876-1880. La gara sarà aperta sull'annuo canone di L. 18000. Il deposito a farsi a garanzia dell'asta è fissato in L. 3000. Il termine utile per le offerte del ventesimo avrà il suo esplro alle ore 12 mer. del 25 dicembre p. v. Il capitolato è visibile nella Segreteria del suddetto Municipio.

Municipio di Castel San Pietro dell'Emilia - Asta — Nel giorno di lunedì 6 dicembre corr. alle ore 9 ant. nella residenza municipale avrà luogo l'incanto dei lavori di sistemazione e completo adattamento della strada detta di San Carlo, in ribasso della somma di lire 34,388,80 calcolate in perizia. Il deposito a farsi a garanzia dell'impresa è di L. 3500. Il termine del ribasso del ventesimo scade il 21 dicembre a mezzogiorno. Il capitolato è visibile presso la Segreteria del Municipio suddetto.

Municipio di Nola - Asta — Nel giorno 13 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Municipio l'appalto dei balzelli di cui in rispettivo capitolato, in 6 lotti per la somma in massa di lire 115,000. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade il 28 dicembre corrente a mezzodì. I capitoli d'onere sono visibili nella Segreteria del suddetto comune.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre 6 7

Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
»	»	per gennaio e febbraio	»	60 75	60 75
»	»	pei 4 primi mesi	»	61 50	61 75
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	63 50	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀		»	47 25	47 25
»	»	°/₀	»	51 50	51 50
»	bianco 3	. . . . .	»	57 50	57 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	142 —	142 —

Liverpool, 7 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo — Prezzi in ribasso.
Importazione della giornata 22000.
Havre, 7 dicembre (sera)
Cotoni — Venduto Balle 1100.
Mercato calmo — Prezzi invariati — Buona ricerca regolare.
Manchester, 7 dicembre (sera)
Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Caffè — Venduti Sacchi 300.
Mercato pesante.
» — Haïti . . . . . Fr. 102 50 — —
Marsiglia, 7 dicembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 0.
Vendite » 21280.
Mercato fermo.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.